

si paghi dalla popolazione al proprietario un contributo annuo.

Nè basta. La legge del 1894 stabilì la istituzione obbligatoria delle Università agrarie in ogni comune. È giusto che là dove una massa notevole di beni esiste, sia istituita la Università agraria, ma dove invece i beni pubblici sono scarsi, non è opportuna la istituzione di una Università agraria, perchè le spese di amministrazione assorbono gli scarsi proventi delle terre pubbliche e quindi si accresce il disagio. Con verrà perciò che il Ministero, là dove il compendio delle terre pubbliche lo permette, istituisca la Università, ma dove le condizioni non l'esigono la risparmi.

Infine i beni collettivi devono essere governati in modo più illuminato. Oggi i domini collettivi sono l'esempio della più squalida, della più arretrata cultura, e non sarà certo così che noi renderemo popolare la idea della terra pubblica. (*Approvazioni*).

Convieni dunque che i domini collettivi siano posti in relazione con le Cattedre ambulanti, che oramai si trovano in tutti i maggiori centri e che possono dirigere l'azienda. Convieni altresì che siano aperte le porte del credito agrario, perchè se non si acquistano i semi selezionati, i concimi chimici, le macchine, gli animali necessari al fondo e via dicendo, il progresso agrario sarà un'utopia.

Quindi non soltanto dobbiamo dettare le norme per istituire giuridicamente i domini collettivi, ma anche le norme che li governino economicamente e che li rendano proficui alle popolazioni. (*Bene!*)

Se, con un semplice stralcio, questi principi che io rapidamente ho enumerati saranno proposti all'approvazione della Camera, già ai principali inconvenienti si ovvierà, e la questione avrà ricevuto la sua migliore soluzione.

È certo che attendere ancora altri anni nella condizione in cui ci troviamo, non si può, e non si deve.

La condizione presente è pessima per tutti. Soffrono danno grave i contadini, perchè non hanno terre da lavoro, e la miseria è cattiva consigliera; soffrono danno i proprietari, perchè la loro proprietà è in continua incertezza e minacciata di violenze e di danni, e però nessun proprietario impiega il suo capitale per migliorare la coltura dei fondi.

Si che noi vediamo che appunto quel fine che quei tali economisti si proponevano nell'abolire la proprietà promiscua,

è stato raggiunto in senso inverso, poichè l'abolizione della proprietà promiscua in questo caso ha generato la paralisi del progresso agrario.

Soffre danno la giustizia, perchè di fronte alle violenze, ai tumulti, alle invasioni, deve iniziare i processi: ma d'altra parte non regge il cuore a condannare i contadini che non si rendono d'altro colpevoli se non che di reclamare il diritto alla propria esistenza. Ed allora ecco che con grazie ed amnistie si deve studiar di disfare ciò che con processi e condanne fu fatto.

D'altra parte, l'autorità pubblica ci perde. Di fronte ai tumulti ed alle violenze deve inviare carabinieri, guardie e soldati. Ma carabinieri, guardie e soldati non possono certo far fuoco sulla folla, che non chiede altro se non che il diritto alla propria esistenza. L'autorità politica non può difendere ciò che sarebbe chiamata a difendere, e deve assistere con l'armi al piede alle violenze, che altro non sono se non la conseguenza di una intollerabile condizione di fatto.

Questo dunque, onorevole Capaldo, è uno stato di cose che più oltre non deve assolutamente durare.

Io prego lei e prego l'onorevole Nitti di voler finalmente affrontare la soluzione di tale questione. Saranno l'uno e l'altro veramente benemeriti: l'uno e l'altro raccoglieranno non piccola lode, perchè risolvendo tale questione si farà opera utile alla pubblica economia, alla tranquillità delle popolazioni, ed alla giustizia. (*Vivissime approvazioni — Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

**PRESIDENTE.** Spetta ora di parlare all'onorevole Morpurgo.

**MORPURGO.** Onorevoli colleghi! Mi rendo conto perfettamente del desiderio comune a tutti di affrettare quanto più sia possibile la discussione e l'approvazione dei bilanci. Ed appunto per questo procurerò di essere assai sintetico. E, poichè adatterò in alcune parti del mio dire la forma di interrogazione o di raccomandazioni, che mi permetterò di rivolgere all'onorevole ministro, confido nella cortesia dell'onorevole Capaldo affinchè egli voglia farsene interprete presso l'onorevole Nitti, al quale di tutto cuore auguro che ritorni al più presto fra noi completamente guarito della sua indisposizione.

Il bilancio del Ministero di agricoltura è in tutti gli stanziamenti suoi di una esiguità che è stata molte volte rilevata e